

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI MOLINELLA

Via G. Bentivogli 1 - Tel. 051 881411

www.mol.bo.it/parrocchiadimolinella

E-Mail: parrocchiadimolinella@mol.bo.it

A 2
N 0
N 0
O 6

n. 2



*Questo è il giorno
che ha fatto il
Signore. Alleluia!*



ORATORIO

incontro e stile educativo

Un gruppo di genitori ha dato avvio ad una struttura organizzata di oratorio, al fine di fornire ai ragazzi che frequentano l'ambito parrocchiale la possibilità di poter avere degli spazi ricreativi da condividere insieme ai loro coetanei.

Noi genitori sentiamo l'esigenza di offrire l'opportunità di formazione in un ambito che riteniamo meritevole della nostra fiducia. Il fine è quello di costituire un oratorio in grado di fornire uno spazio d'incontro e di ritrovo, capace di affermare uno stile educativo.

Per fare questo, si è deciso di costituirci come associazione ed affiliarci all'Associazione nazionale "San Paolo" per gli Oratori e i Circoli giovanili (A.N.S.P.I.). Questo ci permette di usufruire di servizi erogati dall'ANSPI, tra cui:

- copertura assicurativa, mediante convenzione con la compagnia Cattolica Assicurazioni, per i rischi di RCT (Responsabilità Civile verso Terzi) per tutte le attività organizzate all'Oratorio e contro gli infortuni individuali senza franchigia;
- titoli autorizzativi: nulla osta per Licenza bar, Licenza Casa per Ferie e diritto ad usufruire di convenzioni (Siae, Servizi Associativi per i Circoli e convenzioni individuali);
- servizio civile volontario: convenzione per richiedere il distacco di ragazze selezionate direttamente in servizio civile presso il proprio Oratorio per un anno;
- sportello: assistenza e consulenza per la progettazione, per il found-raising, per la gestione fiscale, legale ed amministrativa, ecc..;
- abbonamento annuale al mensile "ANSPI": la rivista dell'ANSPI

Per maggiori informazioni in merito vi rimando al sito internet www.anspi.it

Al di là delle convenzioni, rimane il fatto, per noi genitori, di poter offrire il meglio ai nostri ragazzi e per questo siamo disposti anche noi ad entrare in gioco. Consapevoli che non è delegando che affrontiamo il problema educativo, ma partecipando e "dando del nostro", anche se questo, certamente, comporta un minimo d'impegno che si aggiunge ai tanti che quotidianamente ci assillano, siamo, però, altresì convinti che il gioco vale la candela.

Per il comitato fondatore

Diacono Giovanni Palmese

Notizie dal

CONSIGLIO per gli AFFARI ECONOMICI

Il debito residuo, contratto per i lavori della chiesa parrocchiale, si aggira a tutt'oggi a circa 480000,00 (quattrocentottantamila). Ringraziamo sempre moltissimo quanti hanno collaborato o collaboreranno in futuro per abbassare questo grave onere. Chiediamo uno sforzo da parte di tutti perché occorre affrontare anche altre spese urgenti (il tetto e tutti i sanitari delle opere parrocchiali), in attesa di potere por mano al complesso di S. Francesco.

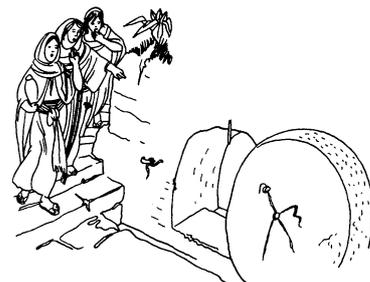
Per poter collaborare alle spese si possono pagare anche gli arredi della chiesa che ancora non sono stati offerti, come è indicato nel tabellone all'ingresso della chiesa.

Martedì 9 maggio alle ore 21 presenteremo alla comunità il rendiconto amministrativo della parrocchia dell'anno 2006 e risponderemo alle eventuali domande.

OGNI DOMENICA È PASQUA

In questo anno pastorale, che avrà il suo cuore nella celebrazione del Triduo pasquale, ci siamo impegnati a riscoprire e a vivere meglio il giorno del Signore, cioè la domenica.

Tutto ha inizio da quel "primo giorno della settimana" o "il giorno dopo il sabato", come sottolineano gli Evangelisti, quando le donne, di buon mattino, si recarono alla tomba di Gesù, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Mentre dicevano fra loro: "chi ci rotolerà via il masso dall'ingresso del sepolcro?"... videro che il masso era stato rotolato via e un giovane vestito di una veste bianca disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto non è qui" (cf. Mc 16,3ss). E' questo il grande evento che dà inizio ad una storia nuova: il Crocifisso è Risorto.



In forza di questo mistero l'uomo è stato liberato dal peccato ed è stato generato a vita nuova: nel Figlio Gesù è diventato figlio di Dio.

"Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo in esso (ps. 117,24).

La Chiesa una volta all'anno celebra con grande solennità la Pasqua del suo Signore e ogni otto giorni celebra la Pasqua settimanale perché ormai tutto l'anno, tutto il tempo è segnato dalla Pasqua di Gesù.

E come celebriamo noi cristiani questo giorno della domenica? Prima di tutto trovandoci insieme a celebrare l'Eucarestia, cuore della vita cristiana, preparata dai primi Vespri del sabato sera e conclusa con i secondi Vespri della domenica sera. In questo giorno il cristiano riposa e fa festa assieme a tutti i fratelli e sorelle, con una attenzione particolare ai più deboli. In questo giorno riceve grazie abbondanti per vivere tutta la settimana, in tutte le attività, nella luce del Signore risorto.

Il Congresso Eucaristico Vicariale che ha avuto per tema la Domenica, il Signore dei giorni, volge al suo termine e avrà la sua conclusione qui a Molinella il 30 aprile prossimo. E' il momento culminante di questo anno pastorale, pertanto invito tutti ad essere presenti a questa grande celebrazione che vedrà riunite tutte le comunità del Vicariato.

Viviamo con particolare impegno il triduo pasquale e la conclusione del congresso eucaristico.

A tutti l'augurio di una santa Pasqua ricca di luce e di pace.

Don Nino



Congresso Eucaristico Vicariale

Preparazione immediata:

Giovedì 27, Venerdì 28, Sabato 29 Aprile

Ore 8,30: S. Messa. Segue adorazione eucaristica fino a mezzogiorno

Venerdì 28 ore 20: S. Messa e adorazione fino alle ore 23

Domenica 30 Aprile

Conclusione del Congresso Eucaristico con la presenza del Cardinale Arcivescovo, di tutti i presbiteri e le comunità del vicariato.

Ore 17: Celebrazione Eucaristica a cui seguirà la processione per via Bentivogli, Marconi, Mazzini, Viviani, Battisti, piazza Martoni.

A conclusione, in piazza, benedizione eucaristica.

In mattinata si celebreranno le Messa secondo gli orari festivi.

Chi abita nel tragitto della processione, è bene che adorni le finestre: in parrocchia saranno disponibili dei drappi per questo uso.

Calendario liturgico della *Settimana Santa*

9 Aprile - Domenica delle Palme e in Passione Domini

Con la processione delle Palme inizieremo la Settimana Santa, i Sette giorni più importanti dell'anno liturgico, che culmineranno con la celebrazione della Pasqua del Signore.

Ore 9,50: Raduno presso la chiesa di S. Francesco.

Ore 10,00: Benedizione delle palme e degli ulivi - processione verso la chiesa parrocchiale di S. Matteo dove verrà celebrata l'Eucarestia. Questa celebrazione sarà presieduta da S. Eminenza il Cardinale Carlo Caffarra, appena eletto Cardinale. E' la prima parrocchia che visita da Cardinale.

Oggi non viene celebrata la S. Messa delle ore 11,30.

10 - 11 - 12 Aprile: lunedì, martedì e mercoledì santo

S. Messa alle ore 8,30 e 18

11 Aprile: Martedì santo - Celebrazione comunitaria della penitenza

Ore 15,30: Penitenza comunitaria per i ragazzi delle scuole elementari e medie (1° turno).

Ore 17,00: Penitenza comunitaria per i ragazzi delle scuole elementari e medie (2° turno).

Ore 20,30: Penitenza comunitaria per i giovanissimi, giovani e adulti.

13 Aprile - Giovedì Santo

Ore 9,30: L'Arcivescovo Cardinale Carlo Caffarra, assieme a tutti i preti e i diaconi della Chiesa di Bologna, nella Cattedrale Metropolitana di S. Pietro a Bologna, celebra la Messa del Crisma.

TRIDUO PASQUALE

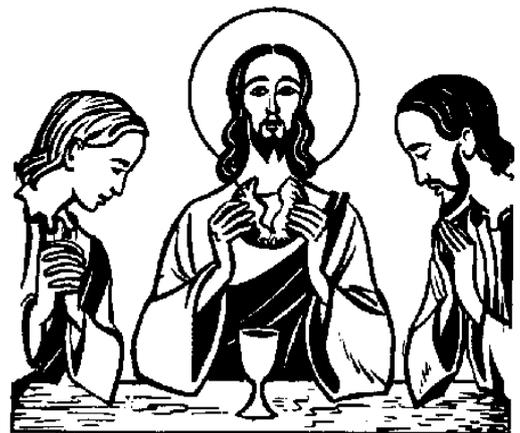
Il Triduo Pasquale è il culmine e il centro dell'Anno Liturgico. Nell'insieme delle ricchissime celebrazioni liturgiche che lo costituiscono si esprime pienamente il Mistero Pasquale del Signore. Deve e chiede di essere vissuto nel suo insieme. Tutto il popolo di Dio è chiamato in questi giorni a donare la disponibilità del proprio tempo e celebrare insieme il centro e la fonte della propria salvezza.

In questo anno del Congresso Eucaristico Vicariale, il triduo pasquale, che è il culmine e il centro dell'anno liturgico, esige da noi di essere vissuto in maniera piena e totale.

Ore 20,30: Messa in Coena Domini (inizia il Triduo Pasquale)

Dopo l'omelia viene fatta la lavanda dei piedi a dodici persone, in ricordo del gesto compiuto da Gesù e del comando che ci ha dato di amarci gli uni gli altri.

Al termine della Messa viene solennemente portata l'Eucarestia all'altare della reposizione per l'Adorazione fino alle 24,00.



14 Aprile - Venerdì Santo

Obbligo di astinenza dalle carni e digiuno

Ore 7,30: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine

Ore 12,00: Celebrazione dell'ora Sesta

Ore 15,00: Via Crucis

Ore 20,30: Celebrazione della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo.

- Liturgia della Parola
- Solenne preghiera universale
- Ostensione e adorazione della Croce
- Comunione eucaristica

Oggi la Chiesa universale non celebra l'Eucarestia, ma la Passione del Signore, all'interno della quale si compiono due segni molto importanti: è proclamata in forma particolarmente solenne la Preghiera Universale; l'Adorazione della Croce.

15 Aprile - Sabato Santo

Sabato Santo è giornata dedicata dalla Chiesa interamente al silenzio, nel ricordo della permanenza di Gesù nel sepolcro e della sua discesa agli inferi.

Oggi la chiesa universale non celebra l'Eucarestia

Ore 7,30: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine

Ore 12: Celebrazione dell'ora Sesta

Ore 17: Celebrazione del Vespro

Confessioni: dalle ore 9,30 alle ore 12; dalle ore 15 alle ore 19; dalle ore 21,30 fino alla Veglia Pasquale.

Benedizione delle uova: in mattinata ogni mezzora

PASQUA di RESURREZIONE

Sabato 15 Aprile ore 22,30: Veglia Pasquale

La Veglia Pasquale è la madre di tutte le veglie. La Chiesa chiede che tutti i suoi figli passino questa santa notte nella preghiera.

Durante la liturgia battesimale ogni battezzato è chiamato a rinnovare personalmente le rinunce e le promesse del giorno del Battesimo.

- Liturgia della luce
- Liturgia della Parola
- Liturgia Battesimale
- Liturgia Eucaristica

16 Aprile - Domenica di Pasqua

S. Messa alle ore 8 - 10 (solenne) - 11,30 - 18

Vespri alle ore 17 (termina il Triduo Pasquale)

17 Aprile - Lunedì dell'Angelo

S. Messa alle ore 8 - 10 - 18

Festa Missionaria a S. Giovanni in Triario



Mese di Maggio

Tutte le sere: S. Rosario in parrocchia alle ore 20,30. La S. Messa vespertina viene celebrata alle ore 19,45 ad eccezione del sabato e della domenica che rimane alle ore 18.

PROCESSIONI

Martedì 16 maggio

Ore 20,30 S. Rosario. Segue processione per piazza Martoni, via Calzolari, via del Lavoro, via Valeriani, via Provinciale Circonvallazione e via Murri, raggiungendo la cappella della Casa di Riposo. Alla Casa di Riposo, mercoledì 17: ore 15,30 Rosario; ore 16 S. Messa

Mercoledì 24 maggio

Presso Casa Famiglia: ore 20, S. Rosario.

Ore 20,30: S. Messa e quindi, processionalmente, per via Mazzini, raggiungeremo la chiesa parrocchiale.

Giovedì 1 giugno

Chiusura del mese di maggio.

Nel cortile della famiglia Rossi Mario, in via Montello 11:

Ore 20: S. Rosario

Ore 20,30: S. Messa e quindi, processionalmente per via Montello, Barattino, Mazzini, Viviani e piazza Martoni, raggiungeremo la chiesa parrocchiale.

Dopo la benedizione, festa nel cortile della parrocchia.



CARITAS E PASTORALE INTEGRATA

Da un po' di tempo, la nostra Chiesa di Bologna ha cominciato a parlare in termini di "Pastorale integrata". Si tratta di seguire appunto una logica "integrata" cercando di mettere in comune tra parrocchie vicine le risorse per creare iniziative o progetti di più ampio respiro che, nelle singole comunità, non potrebbero essere messi in atto per le modeste risorse umane e strutturali. In altre parole bisogna uscire dallo schema mentale della "parrocchia completamente autosufficiente".

Anche noi come Caritas parrocchiale ci stiamo muovendo in questa direzione. Ci incontreremo innanzi tutto con i rappresentanti delle Caritas parrocchiali del nostro comune per elaborare programmi e progetti comuni che poi porteremo anche a livello vicariale per poter dare nuovo impulso e contribuire nel nostro piccolo alle iniziative caritative nel territorio.

LA DOTTRINA SOCIALE



DELLA CHIESA

PARTECIPAZIONE DEI CRISTIANI ALLA VITA PUBBLICA

“La partecipazione si esprime essenzialmente in una serie di attività mediante le quali il cittadino, come singolo o in associazione con altri, direttamente o a mezzo di propri rappresentanti, contribuisce alla vita culturale, economica, sociale e politica della comunità civile cui appartiene” (*Concilio Vaticano II, Costituzione Gaudium et Spes, n. 75*). “La partecipazione è un dovere da esercitare consapevolmente da parte di tutti, in modo responsabile e in vista del bene comune” (*dal Catechismo della Chiesa Cattolica*). Purtroppo nella vita pubblica, accanto a persone sincere, veramente preoccupate del bene comune, è facile trovare individui che intendono servirsi di movimenti e partiti esclusivamente per i loro interessi personali. Specie nei periodi elettorali siamo bombardati da propaganda e da promesse di ogni genere. Molte persone, davanti a tutto questo, ritengono che tutto sia sporco, che non valga la pena di impegnarsi, e di fatto non partecipano a nulla... ed è già molto se vanno a votare. Effettivamente, il problema delle strumentalizzazioni esiste, ma questo non è un motivo sufficiente per disinteressarsi di tutto. Piuttosto, bisogna usare un sano discernimento. In questo, la *Dottrina Sociale della Chiesa* può aiutarci molto, offrendoci delle indicazioni generali, che gli individui cercheranno intelligentemente e responsabilmente di applicare alle situazioni concrete che si troveranno davanti. Ecco alcuni valori ai quali deve ispirarsi il cristiano nel suo impegno nella società.

La Verità

“Vivere nella verità ha un significato speciale nei rapporti sociali: la convivenza fa gli esseri umani all’interno di una comunità, infatti, è ordinata, feconda e rispondente alla loro dignità di persone quando si fonda sulla verità” (*dalla Pacem in Terris, di Giovanni XXIII*).

La Libertà

“La libertà è nell’uomo segno altissimo dell’immagine divina e, di conseguenza, segno della sublime dignità di ogni persona umana” (*Catechismo della Chiesa Cattolica*). Oggi tutti parlano di libertà, ma

parecchie volte più che di libertà, si tratta di licenza. Infatti “non si deve restringere il significato della libertà, considerandola in una prospettiva puramente individualistica e riducendola a esercizio arbitrario e incontrollato della propria personale autonomia”. “La libertà non esiste veramente se non là dove legami reciproci, regolati dalla verità e dalla giustizia, uniscono le persone” (*Congregazione per la Dottrina della Fede*). La libertà, dunque, permette agli individui di realizzare la propria vocazione, di crescere come persone, ma sempre all’insegna della responsabilità. Di conseguenza, la libertà deve esplicitarsi anche come “capacità di rifiuto di ciò che è moralmente negativo, sotto qualunque forma si presenti” (*Papa Giovanni Paolo II, Enciclica Centesimus Annus*). A volte questo rifiuto può costare caro, come è accaduto ai perseguitati dal nazismo, dal bolscevismo, e come sanno bene quei medici che, facendo obiezione di coscienza alla legge dell’aborto, si vedono chiuse le possibilità di avanzamento nella carriera.

La Giustizia

La giustizia risulta particolarmente importante nel contesto attuale in cui il valore della persona, della sua dignità e dei suoi diritti, al di là delle proclamazioni d’intenti, è seriamente minacciato dalla diffusa tendenza a ricorrere esclusivamente ai criteri dell’utilità e dell’avere (*Papa Giov. Paolo II, Sollicitudo Rei Socialis, n. 40*). In realtà, ciò che è giusto non è dettato dal mio personale tornaconto, ma dalla dignità di ogni essere umano in quanto figlio di Dio. A questo punto, si apre il discorso dell’**Amore-Carità**, che può e deve ispirare ogni opera di giustizia, se si vuole che essa sia non astratta, ma umana, rispettosa della dignità e dei veri diritti di tutti.

E’ chiaro che queste idee generali devono essere applicate giorno per giorno alla realtà concreta in cui il cristiano si trova a vivere. E non è sempre facile discernere il giusto dall’ingiusto, il vero dal falso. Occorre perciò uno sforzo di riflessione e di informazione, badando non solo alle belle parole, ma ai fatti.

Diacono Gianni Gualanduzzi

DEUS CARITAS EST

L'enciclica di Benedetto XVI



La prima enciclica di Benedetto XVI, firmata a Natale e presentata il 25 gennaio 2006, ha come filo conduttore l'Amore di Dio con il quale ogni cristiano deve confrontarsi con una risposta al dono d'amore col quale Dio ci viene incontro.

Il primo ad amare è stato Dio: è amore la creazione dell'uomo al quale ha dato una compagna da amare, nell'unità di corpo ed anima; è per amore a tutti gli uomini che ha dato il Figlio fattosi egli stesso uomo; è quell'amore che si riverbera in tutti gli "amori" terreni e per il quale la Chiesa sente l'obbligo di offrire a tutti la sua fede e la sua carità. Vivere l'amore è fare entrare la luce di Dio nel mondo.

Certamente la parola "amore" ha un vasto campo semantico, ma nel rapporto tra uomo e donna essa emerge come archetipo di amore per eccellenza, "al cui confronto, a prima vista, tutti gli altri tipi di amore sbiadiscono (2)". E' l'eros dei greci, quello che la Chiesa è accusata di aver distrutto. In realtà, nella Bibbia, e soprattutto nel Nuovo Testamento, il concetto viene sviluppato, superando la riduzione a "puro sesso" dell'amore, quando l'eros "diventa merce, una semplice 'cosa', che si può comprare e vendere, l'uomo stesso diventa merce (5)". Anche terminologicamente la Scrittura alla parola eros preferisce agape, che esprime l'amore oblativo. "Anche se l'eros inizialmente è soprattutto bramoso, ascendente, fascinazione per la grande promessa di felicità, nell'avvicinarsi poi all'altro si porrà sempre meno domande su di sé, cercherà sempre più la felicità dell'altro, si preoccuperà sempre più di lui, si donerà e desidererà 'esserci per' l'altro (7)". Facendosi "scoperta dell'altro", "cura dell'altro e per l'altro", che lascia l'egoismo per la ricerca del bene dell'amato diverrà agape. Che ha in sé anche "il senso dell'esclusività, solo quest'unica persona," e il senso del "per sempre", che si realizzano nel matrimonio.

"In realtà eros e agape, amore discendente e amore ascendente, non si lasciano mai separare completamente l'uno dall'altro (7)". Si vede così che "in fondo 'l'amore' è un'unica realtà, seppure con diverse dimensioni; di volta in volta l'una o l'altra dimensione può emergere (8)".

E "la fede biblica", "non costituisce un mondo parallelo o un mondo contrapposto", "ma accetta tutto l'uomo intervenendo nella sua ricerca di amore per

purificarla, dischiudendogli al contempo nuove dimensioni".

La nuova immagine di Dio

La "novità" della fede biblica si manifesta anche nella "nuova immagine di Dio": unico e creatore dell'intera realtà, che ama la sua creatura, l'uomo. Ma "l'eros di Dio per l'uomo è insieme totalmente agape. Non soltanto perché viene donato del tutto gratuitamente, senza alcun merito precedente, ma anche perché è un amore che perdona (10)". Più ancora: nell'incarnazione e nella morte in croce "si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo – amore, questo, nella sua forma più radicale (12)".

"A questo atto di offerta, Gesù ha dato una presenza duratura attraverso l'istituzione dell'Eucaristia (13)". In essa non c'è solo l'"unione" con Dio, grazie alla partecipazione al corpo e al sangue di Gesù, ma anche un carattere "sociale", "perché nella comunione sacramentale io vengo unito al Signore come tutti gli altri comunicanti (14)". Nel "culto" della comunione eucaristica "è contenuto l'essere amati e amare a propria volta gli altri (14)". E' per questo che fin dall'inizio del cristianesimo si è detto "inscindibile" l'amore per Dio e quello per il prossimo. "Entrambi si richiamano così strettamente che l'affermazione dell'amore di Dio diventa una menzogna, se l'uomo si chiude al prossimo o addirittura lo odia (16)". "Amore di Dio e amore del prossimo sono inseparabili, sono un unico comandamento. Entrambi però vivono dell'amore proveniente da Dio, che ci ha amati per primo". Nasce da qui il "servizio della carità" della Chiesa. Anzi, essa, con l'annuncio della Parola e la celebrazione dei sacramenti, fa parte del triplice compito nel quale si esprime "l'intima natura della Chiesa". "La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza (25)" ed è per sua natura rivolta verso chiunque sia nel bisogno.

L'attività caritativa è stata oggetto della critica del marxismo, perché i poveri non dovrebbero aver bisogno di carità, ma di giustizia, che li escluderebbe dal bisogno. Ma, a parte il fallimento del marxismo, anche nella società più giusta "ci sarà sempre sofferenza

che necessita di consolazione e di aiuto (28)”. “L’affermazione secondo la quale le strutture giuste renderebbero superflue le opere di carità di fatto nasconde una concezione materialistica dell’uomo: il pregiudizio secondo cui l’uomo vivrebbe ‘di solo pane’ (28) ”.

La carità e l’impegno per la giustizia

Ciò non esclude “il necessario impegno per la giustizia”. “Il giusto ordine della società e dello Stato è compito generale della politica”. Riaffermando la “distinzione tra Stato e Chiesa”, l’enciclica osserva che se “la giustizia è lo scopo e quindi anche la misura intrinseca di ogni politica”, questa riguarda lo Stato. E la domanda in essa contenuta che cos’è la giustizia, “è un problema che riguarda la ragion pratica, ma per poter operare rettamente la ragione deve sempre di nuovo essere purificata, perché il suo accecamento etico, derivante dal prevalere dell’interesse e del potere che l’abbagliano, è un pericolo mai totalmente eliminato: In questo punto politica e fede si toccano (28) ”. La Chiesa, in definitiva, “non può e non deve prendere nelle sue mani la battaglia politica per realizzare la società più giusta possibile”, “ma non può e non deve restare ai margini nella lotta per la giustizia (28) ”.

Riportando, in questo quadro l’accento sul servizio della carità, Benedetto XVI definisce “l’essenza della carità cristiana ed ecclesiale”. In primo luogo essa è “semplicemente la risposta a ciò che, in una determi-

nata situazione, costituisce la necessità immediata”. Ma la risposta di coloro che operano nelle istituzioni della Chiesa non si limita ad una esecuzione “in modo abile” della cosa necessaria, ma richiede “le attenzioni suggerite dal cuore”. Perciò: la carità cristiana “deve essere indipendente da partiti ed ideologie”; “non deve essere un mezzo ” di proselitismo. “L’amore è gratuito, non viene esercitato per altri scopi. Ma questo non significa che l’azione caritativa debba, per così dire, lasciare Dio e Cristo da parte (31) ”.

L’esempio di Madre Teresa

Colui che compie un’attività caritativa, come madre Teresa, più volte citata a questo proposito, “in umiltà farà quello che gli è possibile fare e in umiltà affiderà il resto al Signore. E’ Dio che governa il mondo, non noi”. Per questo agli operatori è ricordata l’importanza della preghiera. Che non è tempo perso, come dimostrano i tanti santi che nel corso dei secoli si sono dedicati ad iniziative di promozione umana e formazione cristiana e che “rimangono modelli insigni di carità sociale”. Sono loro “i veri portatori di luce all’interno della storia, perché sono uomini e donne di fede, di speranza e di amore (40)”. Virtù delle quali è esempio Maria, dimostrazione “infallibile” di come sia “possibile” quell’amore “puro che non cerca se stesso, ma semplicemente vuole il bene”.

Articolo di Franco Pisano tratto da AsiaNews.it e curato dal Diacono Giovanni P.

UNA GIORNATA CON SIMPATIA E AMICIZIA

Anche quest’anno, ed esattamente il 14 maggio p.v., avremo il piacere di avere di nuovo in mezzo a noi gli amici di Simpatia e Amicizia.

Questo il programma:

ore 9.30 Accoglienza presso il campetto parrocchiale

ore 10.00 S. Messa

ore 11.00 momento di intrattenimento e di cordialità nel campetto parrocchiale.

A seguire potremo pranzare tutti insieme presso la sala “La Torretta” e nel pomeriggio ci sarà un secondo momento di festa nel teatro parrocchiale.

La giornata terminerà con la recita del Santo Rosario prima del saluto e dell’arrivederci a presto.

E’ una giornata importante, nella quale siamo chiamati a vivere pienamente e concretamente insieme a questi nostri fratelli, che sempre con grande gioia vengono a Molinella. E’ anche una occasione per mettere a frutto i propositi espressi a conclusione del nostro Congresso Eucaristico Vicariale, vivendo il Giorno del Signore in un clima di carità fraterna.

Vi aspettiamo numerosi, innanzi tutto alla Celebrazione Eucaristica ma anche al pranzo ed allo spettacolo successivo. L’intera comunità di Molinella sappia veramente accogliere con un abbraccio fraterno questi nostri amici.

Per prenotarsi al pranzo occorre dare la propria adesione alla Fam. Carati (tel. 051-881687) entro giovedì 11 maggio p.v.

Domenica 4 giugno

Solennità di Pentecoste

La domenica di Pentecoste chiude il tempo pasquale inaugurato dalla solenne Veglia Pasquale.

In questo giorno, il Signore Gesù, salito alla destra del Padre, effonde sugli Apostoli e la Vergine Santa, riuniti nel cenacolo, il dono dello Spirito Santo, come aveva ripetutamente promesso. Lo Spirito Santo è il Dono per eccellenza, è lo Spirito del Risorto che continua l'opera di Gesù rendendolo presente e operante nella Santa Chiesa e attraverso la Chiesa in tutto il mondo.

Con la Pentecoste inizia un'era nuova e tutti i popoli della terra, senza distinzione di lingua e di razza, si trovano uniti in una sola famiglia: la Chiesa.

Anche quest'anno, come l'anno scorso, celebreremo la "Messa dei popoli" per sperimentare dal vivo, in una grande celebrazione corale, l'unità di tutti i popoli della Terra.

Mercoledì 31 maggio

Ore 15,30 e ore 17: Confessione per i bimbi che hanno ricevuto la prima Comunione e per i bimbi delle elementari.

Dalle ore 19,30 alle 21 sarà presente un sacerdote per le confessioni degli adulti.

Sabato 3 giugno

Ore 18: Primi Vespri di Pentecoste

Ore 20,30: Veglia di preghiera

Domenica 4 giugno - Solennità di Pentecoste

Orario festivo.

Ore 10: S. Messa solenne. Tutti siamo invitati a partecipare in particolare con i ragazzi che riceveranno la Cresima la domenica successiva, i bimbi per la 2ª Comunione solenne, i cristiani provenienti da tutti i continenti, presenti a Molinella, i quali animeranno la S. Messa.

Ore 18: Canto dei Secondi Vespri (termina il tempo pasquale)

In questo giorno è previsto anche il pranzo insieme. Occorre dare l'adesione entro giovedì 1 giugno.



MESSA DEI POPOLI

(Il giorno di Pentecoste) “si trovavano in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupefatti, e fuori di sé per lo stupore dicevano: - Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa?” (Da libro degli Atti, 2, 4-8).

L'anno scorso, il giorno di Pentecoste, abbiamo cercato di ricordare, in piccolo, questo miracolo. Alcuni dei cristiani stranieri presenti a Molinella hanno proclamato le letture della messa e alcune intenzioni della preghiera dei fedeli nella loro lingua. Mentre la processione offertoriale è stata animata in modo sorprendente dalle suore nigeriane. Ed alla fine della messa abbiamo avuto anche un “fuori programma”: un canto molto bello e molto ben eseguito.

Abbiamo così dimostrato praticamente che, al di là delle differenze linguistiche, il Dio dei cristiani è uno solo, e le verità di fede in cui crediamo sono le stesse.

Anche quest'anno vorremmo ripetere “La Messa dei Popoli”. Chi se la sente di collaborare o chi ha qualche idea da suggerire si faccia avanti, contattando il parroco o i suoi collaboratori.

PESCA DI BENEFICENZA

L'anno scorso abbiamo scritto in anticipo, sulla Pesca di Beneficenza, un articolo che ha dato i suoi frutti. I volontari leggendo il bollettino si sono organizzati per tempo e così riproviamo anche quest'anno a farci avanti con largo (non larghissimo) anticipo per cercare di sensibilizzare chi ha un po' di tempo da dedicare a questa iniziativa che si svolgerà il 30 giugno e l'1 - 2 e 3 luglio. Vorremmo sensibilizzare soprattutto chi ancora non ha mai partecipato in qualche modo a questa iniziativa per poter alleggerire in parte coloro che sempre con grande generosità dedicano il loro tempo a fare piccoli lavoretti, a distribuire le richieste di offerta ai commercianti, artigiani e industrie, ad allestire lo stand per i giorni "caldi" della fiera del paese.

I veterani già lo sanno, ma per chi ancora non sapesse cosa fare, ecco di seguito l'elenco:

- preparare piccoli oggetti (presine, piccoli lavoretti di decoupage, centrini, ecc.)
- mettere da parte qualche oggetto inutilizzato in casa da mettere in pesca
- raccogliere piccoli oggetti come per esempio le sorpresine degli ovetti di cioccolato da dare come serie (possibilmente interi).

Dopo Pasqua inizieremo anche a distribuire la richiesta di contributi presso le ditte e i negozi di Molinella e anche qui avremo bisogno di volontari.

Per il momento iniziamo a predisporci all'iniziativa inserendo queste righe nel bollettino sperando che molti rispondano con entusiasmo.

Il Comitato organizzatore

7 maggio

S. Messa di PRIMA COMUNIONE dei nostri ragazzi

Appena concluso il Congresso Eucaristico Vicariale, che ha avuto come tema la domenica, Signore dei giorni, i nostri bimbi vivranno appieno questo giorno santo, celebrando l'Eucarestia, cibandosi per la prima volta del Corpo e Sangue di Gesù. "Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci ed esultiamo in esso" - così canta il Salmo 117. I nostri bimbi esulteranno e gioiranno immensamente perché gusteranno quanto è dolce e soave la piena comunione con Gesù, che è il vero amico dei piccoli.



Facciamo festa con loro e aiutiamoli con la parola e con l'esempio perché ogni domenica, anche durante le vacanze, possano partecipare con gioia all'Eucarestia.

Non priviamoli di questa gioia pura e semplice che li fa crescere nell'amore e li preserva dal male.

Ore 10,00: S. Messa di prima Comunione

Ore 11,30: S. Messa a S. Francesco

Ore 17,00: Breve preghiera coi ragazzi e consegna del ricordo di prima Comunione.

notizie in breve

- ◆ Da sabato 3 giugno la **Messa festiva** del sabato sera sarà celebrata a S. Francesco alle ore 19.
Da domenica 4 giugno la Messa Vespertina sarà celebrata alle ore 19.
Torneremo agli orari tradizionali sabato 2 settembre.
- ◆ Domenica 18 giugno, solennità del **SS. Corpo e Sangue di Cristo**.
Quest'anno non faremo la tradizionale processione da S. Francesco perché abbiamo già fatto la processione eucaristica il 30 aprile a conclusione del Congresso Eucaristico. Pertanto, in questo giorno, tutte le Messe saranno celebrate in S. Matteo.
Nel pomeriggio alle ore 17: ora di adorazione
Alle ore 18: Vespro e benedizione eucaristica.
- ◆ 23 giugno - Solennità del **Sacratissimo Cuore di Gesù**
Ore 8,30: S. Messa e adorazione eucaristica fino a mezzogiorno
Ore 20,30: S. Messa
- ◆ 24 giugno - Solennità della **natività di S. Giovanni**
Ore 10: S. Messa
- ◆ 29 giugno - Solennità di **Ss. Pietro e Paolo**
S. Messa alle ore 8,30 e alle 20,30.
- ◆ Le prossime date in cui verrà celebrato il **BATTESIMO** sono:
Domenica 16 aprile (Pasqua di Risurrezione durante Veglia); Domenica 23 aprile; Domenica 4 giugno (Pentecoste); Domenica 25 giugno; Domenica 23 luglio; Domenica 27 agosto; Domenica 17 settembre; Mercoledì 1 novembre (Solennità di tutti i Santi); Domenica 26 novembre.

S. CRESIMA

Dopo avere esaminato con i catechisti una richiesta, presentata dei genitori dei cresimandi, di anticipare la Cresima prima delle vacanze estive e dopo avere interpellato il cerimoniere arcivescovile per vedere se era possibile accogliere la richiesta, abbiamo deciso insieme di celebrare la Cresima domenica 11 giugno. Non sto qui a descrivere le motivazioni che ci hanno spinto a fare questa scelta: speriamo sia una scelta buona per il bene dei nostri ragazzi. Invito tutti non solo a partecipare alla S. Messa della Cresima, ma anche ad aiutare i nostri ragazzi a fare fruttificare i doni dello Spirito con l'aiutarli a crescere nella conoscenza del Signore, nell'amicizia, nella carità. Per questo c'è bisogno di bravi cristiani che si rendano disponibili per aiutare fattivamente i nostri fratellini più piccoli che necessitano di essere aiutati e sostenuti nella loro crescita.

Domenica 11 giugno - orario festivo

- Ore 10,00: S. Messa solenne e conferimento del Sacramento della Confermazione
- Ore 11,30: S. Messa a S. Francesco
- Ore 17,30: Breve preghiera con i cresimati e consegna del ricordo della Cresima.

